

Amicizia

Sant'Agostino afferma che ci sono solo due cose necessarie in questo mondo: la salute e l'amico. Sono beni propri della natura umana. Dio ha creato l'uomo per farlo esistere e vivere: e questa è la salute. Ma perché non fosse solo, c'è stato bisogno dell'amicizia.

Per me gli amici sono sempre stati importanti, tanto che a volte mi sembra di poter definire una fase della mia vita a seconda degli amici che avevo. Sono in un certo senso uno specchio di quello che sto vivendo in una o nell'altra fase.

Perché gli amici cambiano e, se restano gli stessi, cambia il mio modo di vivere l'amicizia.

L'amicizia è un bene grandissimo; pretende meno del rapporto amoroso, ma dà tanto: un amico è sempre dalla tua parte, anche quando non è d'accordo (e non sempre questo si può dire del partner).

L'amicizia ti fa amare una persona per quello che è, senza volerla cambiare.

C'è un momento della vita in cui gli amici sono essenziali, ed è quello dell'adolescenza. Con gli amici si parla per delle ore, notti intere, e si passa al setaccio ogni esperienza, ogni pensiero, ogni sentimento, come se si dovesse capire che cosa è successo, che cosa è importante e che cosa meno, o si dovesse rivivere ogni fatto per assaporarlo insieme e per elaborarlo. Non c'è praticamente nulla che non venga condiviso. Con gli amici si cresce.

Ci sono poi altri momenti della vita in cui l'amicizia trova meno spazio: perché c'è il partner, che è anche amico, ci sono i figli, il lavoro e il tempo per sé diventa sempre più limitato. Gli amici ci sono sempre per condividere le vacanze, o la domenica, o uno spettacolo, ma un po' meno per un confronto o per uno sfogo.

In questa nostra età io penso che gli amici tornino ad essere importantissimi, per affrontare una fase di vita non facile (ma ci sono fasi di vita facili?), portatrice di eventi a cui non siamo né abituati né preparati, come nell'adolescenza.

Il corpo è cambiato, il rapporto con i figli è cambiato, il ruolo nella società si è modificato o si modificherà a breve, il modo di vivere la giornata è diverso, il tempo è a nostra disposizione, a volte si inizia a provare la solitudine. Ci sono forse nuovi affetti, i nipoti, ma anche questa è un'esperienza nuova. Io ho vissuto l'entrata nella terza età come una grande rivoluzione. E gli amici sono di nuovo essenziali.

Una mia amica mi dice sempre: "dobbiamo tenerci da conto tra di noi", che mi sembra sintetizzi da un lato la fatica di vivere che è di ogni età e dall'altra il rischio che nessun altro ci aiuti, non la società, non il resto del mondo che va di corsa, a volte neppure noi stessi, con le nostre paure o preoccupazioni. Invece "tra di noi" c'è affetto, c'è stima, ci sono tante cose condivise, per cui è possibile aiutarsi, starsi vicini, darsi una mano.